



Università degli Studi di Genova

DISC

Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Diagnostiche Integrate

Titolo: Ricerca traslazionale	SSD: MED/08 – Anatomia Patologica	Responsabile della ricerca:
Finanziamento (NO PROFIT – NOME DELLA CONTROPARTE)		
Riassunto	<p>Definire il ruolo della proliferazione del trofoblasto extra villare al sito di impianto. Correlare i quadri morfologici e fenotipici sia normali che patologici delle placente con quadri clinici ed evolutivi dei neonati pretermine (sotto le 37 settimane gestazionali) in particolare in quelli sotto le 33 settimane gestazionali.</p> <p>Descrizione:</p> <p>Trattasi di una ricerca traslazionale rivolta <i>in primis</i> allo studio del trofoblasto extravillare (EVT), finalizzata alla comprensione dei meccanismi fisiopatologici dell'impianto che dipende dalla capacità dell'EVT di accrescersi e invadere la decidua. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo della branca dello studio che riguarda le proprietà e le caratteristiche del trofoblasto di proliferare a cellule isolate, infiltrando i tessuti deciduali o miometriali questo tramite la dimostrazione dell'interazione delle molecole di adesione e di anti adesione (CD 146 e E-caderina) cellulare.</p> <p>Altra parte della ricerca riguarda la caratterizzazione dell'albero villare in termini di:</p> <ol style="list-style-type: none">1) definizione di quadri anatomici normali di riferimento per le placente nelle forti prematurità con la proposta di divisione di queste in quattro sottogruppi in base all'età gestazionale (21-24 settimane, 25-28 settimane, 29-32 settimane, 33-36 settimane);2) valutazione della proliferazione villare e dello stato di maturità dei villi. <p>Si intende inoltre procedere per lo studio delle placente di alta prematurità con gli studi intrapresi nell'anno corrente, aumentando la casistica e proponendo nuove linee di ricerca in particolare per quanto riguarda:</p> <ol style="list-style-type: none">1) <u>lo studio della struttura vascolare</u> di queste placente testando nuovi marcatori del muscolo liscio (smoothelina) e marcatori del funzionamento degli elementi contrattili (caldesmone e calponina);2) <u>lo studio della attività proliferativa del trofoblasto villare</u> (cito trofoblasto, sincizio trofoblasto e trofoblasto intermedio villare) in casi di sofferenza ipossica come pure di stati reattivi ed adattativi ad uno stato di ipossia o ipo perfusione. La proteina p63 (marker specifico del cito trofoblasto) e il marcatore della proliferazione cellulare Ki67 (espresso prevalentemente nel trofoblasto intermedio villare) hanno consentito di definire pattern di crescita villare ridotti, normali o incrementati per reazione o compensazione ed ancora correlare questi con IUGR o neonati "small for date";	

3) lo studio delle condizioni flogistiche del disco coriale. Intervillite linfoplasmacellulare e Intervillite cronica istiocitaria. Quest'ultima condizione è responsabile di aborto spontaneo del primo trimestre ed è associata a morte fetale ed aborto tardivo del secondo trimestre. Lo studio è stato ampliato alle placenti a termine ed alle placenti delle alte prematurità con l'impiego di marcatori specifici in particolare degli istiociti (CD 48) e delle membrane basali del trofoblasto (E-caderina, Laminina) per identificare lesioni certe correlabili con decorsi anomali della gravidanza e con il rischio di ricorrenze per gravidanze future.

Una parte importante della ricerca sarà dedicata a potenziare lo **studio delle placenti gemellari** monocoroniche (moc-moa o moc-bia), ed in particolare al problema della sindrome da trasfusione fetto fetale (TTTS), con la messa a punto di una metodica di perfusione dei circoli arteriosi e venosi mediante coloranti per identificare anastomosi funzionanti AA-VV ed AA-AA nello studio dei casi ove sia stata effettuata la fotocoagulazione laser in utero per la chiusura di tali anastomosi e/o nella diagnosi di lesioni non note al momento del parto.

[Link al protocollo](#)